Anno XXVIII — Mercoledì 10 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 9

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Italia e le potenze estere

E' inutile farsi più alcuna illusione: nel paese è penetrata oramai la convinzione che gli straordinari armamenti non abbiano il solo scopo di pacificare la Sicilia, ma siano pure imposti da gravi complicazioni che ci minacciano con l'estero.

Queste complicazioni però non ci minacciano che da una sola parte: dalla Francia.

Non intendiamo di dire che la guerra sia imminente; è certo però che è meno improbabile di quanto lo fosse qualche mese addietro.

Noi non siamo facili a prestar fede alle solite dicerie dei nostri colleghi in giornalismo e alle panzane inventate di sana pianta dalla eccitata imaginazione della folla.

Ci è anzi immensamente dispiaciuto che il direttore d'un giornale milanese e deputato al Parlamento, raccogliendo tutte le voci del pubblico, come qualunque cronista da strapazzo, abbia telegrafato la notizia del bombardamento di Castelvetrano, mentre invece in quella borgata era ritornata la calma.

Facendo dunque tutte le nostre riserve sulle notizie sbalorditive che si mettono in giro in questi giorni, conveniamo però che è di molta gravità l'ordine dato di armare i forti del confine occidentale.

Le nostre relazioni con la Francia, pur conservandosi amichevoli, da parecchio tempo sono andate man mano raffreddandosi, specialmente dopo la guerra doganale e finanziaria, fattaci da quello Stato.

L'ostilità, se non aperta, ma latente, della Francia data da lunga pezza; si può dire ch'essa data dal giorno in cui il vecchio Piemonte, nonostante il trattato di Zurigo, accettava le annessioni dell'Italia Centrale.

Mentana ci alienò completamente l'impero che nel 1870 pretendeva che l'Italia accorresse in suo aiuto, negando però il nostro diritto su Roma.

Dopo la guerra franco-prussiana la Francia non ci fu mai amica sincera, ed anzi si oppose apertamente alla nostra influenza nel Mediterraneo occupando violentemente Tunisi.

Saremmo dunque giunti all'*ora fatale* in cui tutti i giornali cominciano i loro articoli con le sacramentali parole « i dadi sono tratti »?

L'Italia è alleata alle potenze centrali; se dunque le relazioni italo-francesi si rendessero sempre maggiormente tese, sarebbe obbligo degli alleati d'intervenire prima in via diplomatica, come intermediarii, e poi, quando tutti gli sforzi per la conservazione della pace riuscissero vani, di accorrere con le armi in nostra difesa.

Noi non mettiamo alcun dubbio sull'intervento diplomatico, non crediamo però che si possa dire altrettanto circa il soccorso armato.

I patti che legano l'Italia ai due imperi non sono conosciuti; ma, da quanto si dice obbligherebbero, gli alleati all'intervento armato se essa fosse attaccata dalla Francia.

Ora, potrebbe essere difficile lo stabilire da qual parte venga l'attacco diremo così morale, e sarebbe facile agli alleati trovare la scappatoia.

Le nostre, naturalmente, non sono che congetture, poichè tutto può ancora appianarsi e in men che non si creda i nuvoloni neri possono dileguarsi.

Fert

La riforma elettorale in Austria

La classe operaia in Austria pare risolutamente decisa a volere il suffragio universale, tanto più che vi fu indirettamente incoraggiata dall'ex-ministro Taaffe, il quale, come ognun sa, aveva proposto un suffragio che, se non era universale, appagava in ogni modo la classe degli operai.

L'attuale Ministero Windischgrätz, successo al Taaffe — caduto sotto il peso della sua ardita riforma elettorale — è meno del suo predecessore favorevole al suffragio universale, per cui nella resistenza ministeriale gli operai trovano un motivo e una ragione per dar nuovo fervore alla lotta. Ed eccoli di nuovo sulla breccia a chiedere il diritto al suffragio e a proporre uno sciopero generale come mezzo per ottenere l'intento loro.

In questi giorni infatti si sono tenute adunanze operaie a Vienna in questo senso.

Veramente, il nuovo Gabinetto — vista l'aria che spira — non è ricalcitrante ad una riforma elettorale, quantunque miri ad una riforma assai più timida di quella presentata dal Gabinetto Taaffe.

Ad ogni modo, il principe di Windischgrätz si è affrettato in questi giorni a dare incarico al ministro dell'interno e alla commissione centrale di statistica di raccogliere i materiali necessari alla elaborazione di un progetto di riforma.

Pare che, fino ad ora, due punti sieno fissati dal Gabinetto: il progetto manterrebbe il sistema della rappresentanza degli interessi della borghesia industriale e commerciale e degli agricoltori. Di più il numero dei deputati sarebbe sensibilmente accresciuto.

Appena il Governo avrà concretato l'ossatura del suo progetto, si metterà in relazione coi diversi partiti politici per consultarli.

Certamente, il partito che sarà meno accontentabile, o addirittura si dichiarerà non contento, sarà il partito operaio che in Austria, come altrove, ha marcate tendenze socialistiche. E, come già fu detto, tanto più avverserà la riforma Windischgrätz in quanto che si farà forte del progetto Taaffe, che al partito degli operai meglio garbava.

Tutto fa credere ad ogni modo, che il periodo delle agitazioni popolari in Austria è tutt'altro che chiuso, e nessuna meraviglia ci si abbiano a lamentare anche disordini e tumulti, imperochè — è bene notarlo — le agitazioni operaie possono anche giovare ad altri partiti pei loro fini speciali e quindi essere da questi indirettamente appoggiate.

Non dimentichiamo che la politica di Taaffe — che non è morta, benchè il suo capo più non sieda al Governo — era di favorire, fino ad un certo punto, operai e socialisti, perchè sapeva che questi li avrebbe sempre avuti alleati nelle votazioni parlamentari contro le esorbitanze dei nazionalisti.

I desiderii della stampa francese

La *Cocarde* pubblica una conversazione di Flourens, il quale disse che il Governo italiano è peggiore di quello borbonico.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, noto per le sue simpatie verso la Francia e il Vaticano, pubblica come corrispondenza da Berlino che il mondo diplomatico ritiene prossimo lo sfacelo del Regno d'Italia, a cui succederà la repubblica federale pontificia.

Preavviso per cambi di guarnigione

Il Ministero ha determinato che nel corrente anno abbiano luogo i cambi di guarnigione qui appresso indicati, riserbandosi di emanare al riguardo ulteriori disposizioni.

Fanteria

Comando della brigata Acqui da Bergamo a Salerno.

17° reggimento fanteria da Como a Salerno.

18° reggimento fanteria da Bergamo a Salerno.

Comando della brigata Livorno da Brescia a Napoli.

33° reggimento fanteria da Brescia a Gaeta.

24° reggimento fanteria da Brescia a Nocera.

Comando della brigata Ferrara da Salerno a Bergamo.

47° reggimento fanteria da Salerno a Bergamo.

48° reggimento fanteria da Salerno a Como.

Comando della brigata Salerno da Napoli a Brescia.

89° reggimento fanteria da Nocera a Brescia.

90° reggimento fanteria da Gaeta a Brescia.

37° reggimento fanteria da Trapani a Palermo.

38° reggimento fanteria da Palermo a Trapani.

57° reggimento fanteria da Palermo a Girgenti.

58° reggimento fanteria da Girgenti a Palermo.

Bersaglieri

1° reggimento bersaglieri da Belluno a Palermo.

3° reggimento bersaglieri da Palermo a Belluno.

Cavalleria

Reggimento cavalleria Alessandria (14°) da Faenza ad Aversa.

Reggimento cavalleria Padova (21°) da Aversa a Faenza.

I COMMENTI
di alcuni giornali tedeschi sui fatti di Sicilia

Il *Vorwaerts*, organo dei socialisti, dice che in Sicilia si tratta d'una vera e propria rivoluzione della fame, scoppiata per ineluttabile necessità, come una bomba a percussione.

Ogni partito vi è completamente estraneo, i socialisti più d'ogni altro. Movimenti consimili non si coltivano artificialmente come i bachi da seta. Lo proverebbe la circostanza che dove i Fasci operai sono più intensi, l'agitazione è più rada. Potremo provare — continua il *Vorwaerts* — che lo stesso è avvenuto ripetutamente in Germania, relativamente al socialismo. Se l'agitazione si estenderà, i Fasci non vi resteranno certo estranei e aumenteranno notevolmente l'intensità, facendola beneficare della propria organizzazione, conferendole una compagine più salda ed una direzione più conscente.

Qui il *Vorwaerts* allude evidentemente ai grandi scioperi tedeschi degli ultimi anni e specialmente a quello colossale dei minatori in Vesfalia nell'89.

Manco a dirlo, secondo Bebel, la colpa sarebbe tutta dei governi succedutisi dal 1860 in poi e più di tutti dell'on. Crispi, la cui megalomania politica acuta avrebbe contribuito a rovinare le finanze italiane.

In quanto ai rimedi, bisognerebbe rinunciare ad essere una potenza di primo ordine, convertire l'esercito in milizia territoriale, ridurre le tasse, aggravando la mano sui ricchi. E' quanto dire, applicare la tassa progressiva, che Bebel reclamò anche per la Germania nella discussione del bilancio al Reichstag.

Il *Frankfurter Journal* crede l'ignoranza peggio ancora che il sistema medioevale, vigente ancora in Sicilia, nè possibile una pronta rigenerazione morale ed agraria.

La *Koenigsberger Hartungsche Zeitung*, riassunte le diverse rivoluzioni del secolo in Sicilia, conclude che Crispi non può rinnegare il proprio passato rivoluzionario. Tuttavia, quantunque abbia dichiarato giuste le rivendicazioni dei suoi compatriotti insulari, adesso si accinge alla repressione e non potrà attuare le riforme che ebbe il torto di non iniziare quando fu per alcuni anni onnipotente.

La *Posener Zeitung* rompe una lancia a favore degli agrari tedeschi, constatando che gli oppressori sono gli abitanti dei centri, gli appaltatori, gli esattori. Se Crispi non passerà il soverchio degli oneri dalle spalle dei poveri a quelle dei ricchi, rischierà di vedere la propria opera politica naufragare proprio per opera dei suoi compaesani.

A sentire il *Klein Journal* lo Stato ed i comuni hanno tenuto ai proprietari ed agli incettatori a danno della povera gente.

Secondo il democratico *Volk*, Cavour avrebbe detto che proclamando lo stato d'assedio ognuno è buono di governare rovinandosi.

Il *Dresdener Journal* mette sulle labbra di Cavour morente, un ignoto: « Quei poveri napoletani, bisogna lavare tutto, rifare tutto! »

Truppe in Sicilia

Il *Pungolo* di Napoli ha in data del 7, le seguenti informazioni:

« Alle 17 di oggi è partito per Palermo il *Mediterraneo*, della Navigazione Generale, con un battaglione del 47° fanteria, composto di 23 ufficiali, 804 uomini e 5 cavalli con un carro da trasporto.

« Il *Mediterraneo* era ancora a fianco del Molo San Vincenzo, col quale comunicava per mezzo di una passarella di legno.

« Sul Molo era accalcata molta folla, composta in gran parte delle famiglie dei richiamati. I soldati erano di buonissimo umore e faceano coraggio ai loro parenti.

« Nel momento in cui il *Mediterraneo* levava le ancore, un bellissimo arcobaleno si disegnava nel cielo quasi segno beneaugurante della fratellanza fra il continente e la Sicilia.

« Il giorno 10 partiranno sei bastimenti, che trasporteranno 2700 uomini a Catania e Messina, e 3600 a Palermo.

« Il giorno 13 partiranno per Palermo tre altri vapori oltre il postale, trasportando altri soldati.

« E col giorno 14, oltre il postale, partirono due piroscafi.

« I vapori che saranno adibiti pel trasporto salvo variazioni, sono *Faro, Birmania, Roma, Tirso, Entella, Mediterraneo, Adriatico e Domenico Balduino.*

« Quest'ultimo vapore potrà trasportare tremila e più uomini.

« Stamane è giunta da Caserta una batteria del 10° artiglieria composta di 100 uomini e 4 cannoni da 6.

« Essa dovrà partire ad ogni richiesta che verrà dalla Sicilia.

« Stamane sono giunti da S. Maria Capua Vetere 4 squadroni Novara-Cavalleria per supplire quelli che da Napoli partiranno per la Sicilia. »

In Sicilia continua la calma

Le ultime notizie giunte dalla Sicilia non portano nulla di nuovo; la calma va ristabilendosi ovunque.

Agnini e Prampolini impediti di sbarcare

Ieri alle 10 arrivò a Palermo il piroscafo *Bosforo* con a bordo i deputati Agnini e Prampolini.

Quando stavano per sbarcare due signori venuti a bordo, li avvicinarono richiedendoli delle loro generalità.

— Agnini rispose: *Siamo due deputati al Parlamento; l'on. Prampolini e l'on. Agnini.*

— Spiacemi, disse uno dei due (che era il delegato Forio) di dover significare a lor signori che ho l'ordine di invitarli a ripartire per il continente.

— Questa è una prepotenza. Chi sono loro?

— Il delegato Forio e il delegato Feliei, per servirli; e l'ordine viene dal generale Morra.

— Ma noi intendiamo di scendere portatori di pace. In ogni modo mostrino l'ordine scritto.

Il delegato replicò: — Non li posso compiacere. Ho ordini verbali e deve bastare. Del resto posso aggiungere

1 APPENDICE del Giornale di Udine

IL FALANSTERO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

L'ingegno di Carlo Fourier è eminentemente costruttivo: combina un nuovo assetto sociale a quel modo che l'inventore, per il balenare di un'idea immagina un ordigno, un meccanismo, quindi per intensissimo sforzo, o meglio fissità di pensiero, riesce a congegnarlo, a muoverlo, a convincersene, a innamorarsene.

L'inventore non vede altro che la sua invenzione; diventa di necessità esclusivo, fanatico e orgoglioso.

Si fa una vita a parte.

Tale è Fourier: questo sognatore così sistematico, così preciso e minuto nelle sue stravaganze, così dogmatico nelle sue bizzarrie, non ha chiesto e non ha ascoltato il parere di alcuno. Questo riorganizzatore della società dalle sue fondamenta, visse pochissimo nel mondo.

Suo padre era negoziante a Besanzone. La città quieta, dai radi passanti, dalle idee lente, ove le impressioni esterne scarseggiano, non disturbò i primi vaneggiamenti del suo pensiero, non imbarazzò il suo spirito solitario e riflessivo, più facile ad astrarsi che a distrarsi.

La carriera non lo preoccupa e la vaghezza del guadagno non lo inservilisce. Egli corre dietro alle idee. Figlio di negoziante, resterà negoziante. Poco gli importa il modo di campare la vita, purchè gli si lasci il tempo di pensare.

Fa il suo tirocinio mercantile in varie città, Lione, Rouen, percorre la Germania e l'Olanda, ma si direbbe che ciò lo riguardi solo indirettamente; il mondo esteriore lo attrae poco e lo modifica anche meno; è lui, all'incontro, che si è fitto in capo di modificare il mondo esteriore.

A vent'anni, nel 1789, sopraggiunsero a stordirlo e a confondere le sue idee i furori della rivoluzione: s'era stabilito a Lione come umilissimo negoziante di droghe. L'insurrezione, quindi l'assedio e le spaventevoli vendette demagogiche gli presentarono con tragica evidenza l'urto irreconciliabile delle classi. Occorreva un riparatore, un salvatore: egli cominciò a convincersi di essere chiamato a simile parte.

Lo costringono al servizio militare: deve per due anni faticare, pericolare i propri giorni per una causa che non capiva, contro nemici che non si sentiva la forza di odiare.

Due circostanze, per se stesse minime, ebbero un'influenza determinativa sul suo spirito. A cinque anni gli toccò una romanzina perchè, nel negozio paterno, s'era lasciata sfuggire una verità, che smentiva una delle abituali menzogne di commercio; e a ventícinque anni, trovandosi a Marsiglia, vide gittare in mare non so quanti sacchi di riso pel solo scopo di rincararne il prezzo. Queste enormezze lo costrinsero più tardi a ricercare delle combinazioni che rendessero dannosa la menzogna e impossibile il monopolio.

Le arditezze napoleoniche neppur lo svagarono. Da Lione, ove era ritornato, assume tono di profeta: pubblica nel *Bulletin de Lyon* un articolo *Triumvirato continentale e la pace perpetua per trent'anni*, cioè osa fare della politica ove aveva a predominare il pensiero di un solo uomo. Napoleone se ne accorge e chiede informazioni sull'autore dell'articolo. Ballanche, che dirigeva il *Bulletin*, il futuro autore della *Palingenesi*, manda informazioni rassicuranti: l'autore non è che un progettista innocuo.

Ma egli ha le sue idee, anzi il suo piano di completa riforma da far prevalere. Ha la semplicità di rivolgersi a Napoleone per questo. L'imperatore non gli abbada: da quel momento Fourier gli toglie quel po' di stima che ancora nutriva per lui.

E' preso da inquietezza come tutti gli inventori; spesso muta soggiorno; ora a Besanzone, presso i parenti, ora in campagna; solo nel 1826 approda a Parigi. Per dire il vero, non era porto di rifugio, ma luogo di combattimento.

Era anche più difficile che di mezzo a quel frastuono di uomini e di cose potesse far udire la sua voce.

Mal prevenuto contro la società, la sottopose a minuzioso esame, e non riuscì che a scoprirne gli abusi e il lato brutto.

Visse più che mai appartato, provando una ripugnanza istintiva, una diffidenza assoluta verso tutto ciò che gli stava intorno.

(Continua)

che è desiderio generale che lor signori non sbarchino.

— Prampolini disse: Subiamo la prepotenza; non ci tratterremo in Sicilia, ma non possiamo restare a bordo, finchè il *Bosforo* riparte. Che cosa si deve fare?

— *Delegato*. — E' stato ordinato che lor signori non abbandonino questo piroscafo, che per imbarcare sull' altro piroscafo *Candia*, che parte per Napoli stasera.

E così i due bollenti deputati dovettero rimanere a bordo del *Bosforo* e ieri sera furono trasportati sul *Candia*, diretto a Napoli.

AGITAZIONE IN PUGLIA

Mentre la Sicilia si quieta, cominciano a scoppiare disordini sul continente.

Incendi e caserma assaltata a Ruvo di Puglia

La *Riforma* ha le seguenti notizie su disordini:

Bari, 9: Il comandante della stazione dei carabinieri di Ruvo fu avvisato di un deragliamento del tram, proveniente da Barletta. Recatosi sul luogo a osservare il fatto, al ritorno, giunto presso il casino Garibaldi, incontrò una folla tumultuante, immensamente eccitata.

La folla si diresse subito al *Casino Unione*, lo assaltò, incendiando il locale.

La folla si recò poi, sempre tumultuando, al Municipio, che pure fu preda alle fiamme.

I carabinieri la dispersero, ma essa, raccoltasi poco dopo, diede l'assalto alla Banca agricola e ne incendiò i locali, arrecando circa 15 mila lire di danni. Fortunatamente si riuscì a salvare i valori, circa 300 mila lire.

La folla proseguì, sempre più eccitata, nella sua opera di pazza e feroce distruzione, e furono incendiati l'esattoria fondiaria, la casa dell'esattore, l'archivio notarile, l'ufficio della Commissione censuaria.

Quando il paese era in fiamme, la folla, sempre più briaca, diede l'assalto alle carceri. Nove detenuti furono liberati, ma due poscia spontaneamente si costituirono all'autorità di Corato.

I pali telegrafici furono abbattuti.

Invano la forza pubblica esortò ripetutamente alla calma.

La folla si diresse alla caserma per appiccarvi il fuoco. I carabinieri fecero fuoco in aria per intimorire la turba dei rivoltosi, ma, insistendo questi minacciosi, i carabinieri furono costretti a far fuoco sui ribelli.

La calma, almeno in apparenza, è ritornata.

Attendesi l' arrivo di truppa già spedita da Bari.

Furonvi nella rivolta un morto e quattro feriti. Si fecero 26 arresti.

Fu spedita della forza anche a Corato, dove si temeva che l' ordine pubblico potesse essere turbato — e furono rinforzati tutti i presidii della Provincia. Viene deplorata la eccessiva longanimità della forza.

La *Tribuna* ha questi particolari:

Minervini, funzionante da prefetto, mandò una compagnia del 43° fanteria e un rinforzo di carabinieri, comandati dal capitano Moccia e delegati di pubblica sicurezza con altro treno.

L' ispettore telegrafico, gli impiegati e gli operai hanno già riattivato il servizio.

Finora si fecero 29 arresti.

Alle 4 arrivò da Barletta a Ruvo il sottoprefetto e altra truppa.

Stante la vivissima eccitazione degli animi, parte per Ruvo un'altra compagnia del 44° fanteria.

All' Asmara

Da una lettera dell'Asmara togliamo:

« Nel Tigrè si giuoca la solita altalena: Ras Mangascià non sa decidersi nè a romperla con lo Scioa, nè con noi. Ora pare che aspetti il governatore per avere un convegno; dopo il quale, secondo il mio modo di vedere, le cose rimarranno come prima, avendo noi speso diverse decine di migliaia di lire in regali ed altro.

« All' interno invece le cose camminano bene: qualche brigante, qualche ladro, che non possono portare perturbazioni. Ciò che realmente promette, è per l'emigrazione avvenire. Quest'anno, malgrado le poche pioggie e qualche passaggio di cavallette, il raccolto fu buono, le mandrie aumentano; ma non parliamo di carovane e di commerci, quelle e questi nella mente de' giornalisti o di chi ha interesse ad esagerare.

« Le famiglie italiane qui venute sono a posto, bene, ed in una mia gita a Godofelassi mi si è rallegrato il cuore vedendo l'aratro italiano nelle mani di buoni nostri concittadini.

« Ogni famiglia ha un podere, e discorrendo con quella buona gente fa piacere sentire il loro contento, le loro speranze: avendo trovata la terra di buona qualità, domandano se potranno pagare prima il loro debito e rimanere, così, più presto proprietarii.

« L'onor. Franchetti, vero apostolo della futura emigrazione italiana, mi assicurava che, anche dato scarso raccolto nel prossimo anno agricolo, i coloni avrebbero sempre di che vivere per dodici mesi.

« Se l'esprimento riesce come tutto fa credere, gl' italiani presto popoleranno questa contrada ».

Per la vittima delle Alpi

Alcuni ufficiali del 4° alpini si sono recati, malgrado la neve ed il freddo intenso, alla punta Gnifetti, insieme ad alcuni soldati alpini per prendere il corpo dello sventurato tenente Giani, perito lassù nell'audace escursione dell'ultimo di dell'anno.

La salma arrivò domenica sera a Gressoney.

Domenica da Torino partì una rappresentanza del 3° alpini, reggimento cui apparteneva il defunto, per rendergli gli estremi onori.

Duello mortale

A Sant'Andrea Pizzone, (Caserta) per una questione d'onore, si batterono alla pistola l'impiegato postale Martucci e il possidente Troiano.

All'ottavo colpo il Martucci rimase ucciso.

Lascia la moglie e due figli.

L'organizzazione dell'esercito

Poichè non ogni male viene per nuocere, così gli ultimi movimenti insurrezionali della Sicilia hanno posto al nudo i difetti dell'organizzazione dell'esercito italiano, peggiorata durante l'amministrazione dell'ultimo ministro della guerra.

Le economie da lui introdotte nei quadri, la mancanza di equipaggiamenti ed approvigionamenti hanno rivelato al nuovo ministro la necessità di provvedere prontamente ed energicamente alle esigenze militari dell'Italia.

Cosenz generale d'esercito

All'aprirsi del Parlamento il ministro Mocenni presenterà un progetto di legge per conferire al generale Cosenz il grado di generale d'esercito.

PER VITTORIO EMANUELE

Ieri il Re e la Regina assistettero alle ore 8 alla messa al Pantheon.

Prima della dell'arrivo dei Sovrani il comm. Lambarini, coi capi-servizio del Ministero della Real Casa, depose una magnifica corona di fiori freschi con nastri neri sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Altre corone erano state già deposte.

Nell'atrio del Tempio schieraronsi i vigili col gonfalone del Municipio e gli stendardi dei rioni della città, facendo ala allo sfilare delle rappresentanze Municipali e Provinciali e delle Associazioni.

Il concerto comunale frattanto suonava scelti pezzi.

Le Associazioni sfilarono in ordine perfetto.

—

Dispacci dalle provincie recano che ovunque il *Gran Re* venne commemorato.

—

Il generale Morra ha spedito al Re il seguente telegramma:

« *A. S. M. il Re.*

In questo giorno, sacro alla memoria del Padre della Patria, la Sicilia, che prima alzò il vessillo dell'unità al grido: *Italia e Vittorio Emanuele*, fidente nelle tristi ore presenti nel suo Re, degno erede del Grande Genitore, manda a S. M. un mesto saluto.

MORRA. »

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Sottoscrizione e funerali

La sottoscrizione nazionale per le famiglie degli assassinati ad Aigues-Mortes, oggi iniziata, procede celermente. L'obolo del ricco e quello del povero concorrono volentieri ad affermare il sentimento della dignità nazionale.

I funerali del cav. uff. Biagini riuscirono solenni per il numero delle persone che vollero associarsi al lutto di famiglia. Molte persone seguirono il feretro coperto da belle e ricchissime corone.

Parlarono sulla tomba l'avv. Tavani, il dott. Bosisio, il signor Gennari. Furono pubblicate diverse epigrafi.

DA PASIAN SCHIAV.

Straripamento delle acque del Ledra

Una famiglia in pericolo

Ci scrivono in data di ieri:

Anche qui la bufera dell'altro giorno fu violentissima ed accompagnata da neve.

Il piccolo rivo che esce dal Ledra e che scorre attraverso il paese, si dovette chiudere, perchè essendosi formato lungo il canale uno strato di ghiaccio l'acqua usciva sulla pubblica via. Così si potevano scongiurare degli inconvenienti chè qualora non si fosse provveduto, certamente sarebbero avvenuti.

Invece il ramo principale del Ledra poteva essere fatale a molti terrazzani ed in ispecie ad una povera famiglia, sopranominata *Ceo*.

Infatti la neve portata dal vento si accumulò sui ponti, di guisa che impedito il passaggio delle acque, queste straripavano dalla parte dove sono gli abituri. E per sera più ciò accadeva la mattina del alle 4, era in cui tutti dormivano della grossa e tranquillamente, senza quindi prevedere alcuna disgrazia.

Ma l'acqua, invasi dapprima i cortili vicini, cominciava ad entrare nelle case e nelle stalle, cosicchè gl' inquilini disturbati dal rumore dell' insalutato ospite, spaventati balzarono dai loro giacigli, gridando al soccorso.

Più sfortunati come sopra dissi, fu la famiglia detta *Cileo*, composta di due poveri vecchi.

Infatti l'acqua era entrata nella loro stalla e due mucche che vi si trovavano, erano di già immerse fino a mezza gamba.

Ogni ritardo, anche per la rigidezza del tempo, sarebbe stato la causa della perdita di quelle bestie, unica risorsa di quei vecchi.

Ma uno di questi, senza nulla paventare e sfidando il freddo, entrò fino al ginocchio nell'acqua e liberò le due mucche.

Intanto giunsero i soccorsi di altre persone chiamate dalle grida dei due vecchi infelici.

Fu rotto l'argine del Ledra dalla parte opposta al paese e così si evitarono maggiori guai e paure per una popolazione, solita a veder scorrere l'acqua del Ledra nel suo canale e sempre alla stessa altezza. x.

I drammi della miseria

Una donna morta dal freddo

Ci scrivono da Pasian Schiavonesco in data di ieri:

Se vi è stagione più temuta dai poverelli perchè più funesta ed apportatrice di stenti e dolori è certamente l'inverno. Quando questo batte alle porte, come fantasma pauroso si presenta a chi è privo di mezzi e di soccorsi, a chi è travagliato dal dubbio del come potrà ripararsi dai rigori del freddo, e come provvedere ai bisogni d' una famiglia.

La pubblica beneficenza arriva talora a render meno orribili le conseguenze di prolungate privazioni, di continui disagi, ma non può sempre provvedere alla gran massa di sofferenti, nè sempre prevenire le disgrazie a cui soggiaciono, vittime dell' indigenza.

Ed è così che una povera donna, Dominici Maria, dovette soccombere a Vissandone.

L'altra sera uno scarso e cattivo cibo fu la sua cena, si coricò intirizzita dal freddo, non avendo un fuscello da bruciare. Prostrata dalla fame, vinta dall'acutissimo gelo della notte, male riparata da poche e lacere coltri.... quella donna all' indomani fu trovata morta nel suo letto, o, diciamo piuttosto, nel suo covile.

Il triste fatto destò nella popolazione vivo dolore, impressionando quei meschini, che trovandosi nelle stesse miserevoli condizioni, potrebbero un dì esser visitati dalla spietata dea, dalla Morte! x.

Incendio accidentale

Ci scrivono da San Pietro al Natisone:

In causa di una stufa accesa, e per mero accidente, nella mattina del giorno 7, quasi stava per scoppiare un incendio nella casa del dott. Geminiano Cucovaz.

Ma gl' inquilini tosto si accorsero del fuoco, chiamarono al soccorso, facendo accorrere sul luogo molti paesani che in breve spensero l' incendio.

In questa guisa i danni furono piccoli limitandosi a poche decine di lire.

Gigi.

Furto

In San Vito al Tagliamento venne arrestato certo Raffaelli G. B. perchè con destrezza sottraeva dalla tasca del soprabito di Ferucis Clotilde un portamonete contenente lire 11.

Grave disgrazia a Ronchi di Monfalcone

Un padre uccisore involontario del figlio

Domenica sera il guardiano campestre Giuseppe Sorgo, di Ronchi, dopo aver accudito alle proprie facende, entrò nella sua stanza da letto con lo schioppo carico a due canne. Ad un tavolino stava seduto, facendo la lezione, un ragazzo di 13 anni, figlio del guardiano; un bel fanciullo biondo che era la consolazione della famiglia. Il padre, levata l'arma dalla spalla, la poggiò a terra e nel far ciò calcò inavvertitamente su uno dei grilletti.... Si udì una forte detonazione. La stanza si riempì di fumo. E si imagini quale non fosse lo spavento del Sorgo e della moglie di lui, accorsa al rumore del colpo, nello scorgere il proprio figliuolo, disteso a terra, immerso in un lago di sangue. Spaventati, lo sollevarono. Il poveretto dava in gemiti strazianti. Il proiettile gli era penetrato nella gamba destra. Avuti dai medici del luogo i primi soccorsi, all'alba il ragazzo fu condotto dal padre, col primo treno, a Trieste e venne ricoverato, verso il meriggio, nel quarto ripartimento del civico nosocomio. I medici d' ispezione gli prodigarono le più energiche cure, ma sventuratamente, il proiettile era penetrato fino all'osso e fu deciso di dovergli amputare la gamba. Ma l' infelice ragazzo non fu in grado di sopportare la dolorosa operazione e verso le due del pomeriggio, fra le grida più disperate, morì, assistito dallo sventurato suo padre, che aveva voluto essere spettatore della lunga e orribile agonia. Il pover'uomo, quando gli dissero non esserci più alcuna speranza, pareva pazzo dal dolore. Fuggì dall'ospedale, con le braccia alzate, piangendo come un fanciullo, in preda alla più intensa disperazione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20

Gennaio 10. Ore 8 Termometro —1.2

Minimo aperto notte —4 6 Barometro 754.

Stato atmosferico: sereno

Vento: Pressione: stazionaria

IERI: sereno

Temperatura: Massima +5. Minima —1.2

Tedia +1.4 Acqua caduta il 6 : mm.

Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE

per l' indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Prima lista delle sottoscrizioni presso la *Società dei Reduci*.

Avv. Schiavi L. C. lire 10, Francesco Berghinz 5, comm. prof. Pirona 5, Griffaldi Giovanni 5, Politi Odorico 2, Sbuelz Raffaele cent. 50. Petoello Mario lire 1, Milani Arturo 1, Bensa Enrico 1, Antonini Marco 1, Dal Dan Antonio centesimi 50, Dal Dan Pietro 50, Tami Giovanni lire 1, Merlo Giovanni cent. 50 un Proletario lire 1, Badino cav. Pietro 4, Pertoldi Felice 1, Pennato Antonio 1, Bornancin Gius. 1. dott. Antonio Joppi 2, Marussig Pietro 2, Degani Nicolò 5, Pontini prof. Antonio 1, Dal Torso Antonio 10, Dal Torso Enrico 10, Parpan Gasparo 5, Tomaselli Daulo 10, Muratti Giusto 10, Muratti-Girardelli Emilia 10, Muratti Gracco 2, Muratti Spartaco 2, Cantoni Giov. Maria 5, Blasoni Pietro 1. Toso G. B. cent. 50. Rea G. B. lire 1, Peratoner Giuseppe cent. 50 Bodini Augusto 50, Plebani Alessandro 50, Taddio Giuseppe lire 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 5, Puppati ing. Gerolamo 5, Ballini dott. Federico 1, Bassi Giacomo cent. 50, Sbuelz Tommaso lire 2, Miani Luigi 1. Farra Federico 5, Conti Giuseppe 1, Scala Vittorio 1, Frangipane conte Luigi 2, Rea Giuseppe 1, Ploz Lorenzo cent. 50, Berlinghieri conte Armando lire 5, Gaspardis Paolo 5, Moser Giuseppe cent. 50, Cossutti Pietro 50, Cossutti Luigi 50, Masciadri Antonio lire 5, Masciadri Stefano 5, Ferro Carlo 1, Cantoni Lazzaro 1, Fadelli Giuseppe 5, Malagnini fratelli 4, Tavellio Giuseppe 2, Seitz Giuseppe 2, Franceschinis Pietro 2, Sguazzi dott. Bartolomeo 2, Valentinuzzi Pietro 1, Rizzani Leonardo 25, D'Aronco G. B. 5, Rizzani ing. G. B. 5, Dalan dott. G. B. 1, Tunini Angelo 1, Tunini Giovanni 1, Tunini Libero cent. 50, Tunini Tiziano 50, Tunini Gabriele 30, Tunini Romolo 20, Missini Francesco 20, N. N. 30, N. N. 30, N. N. 30, N. N. 25, Galiussi Massimo 30, Bigotti Luigi 25, Pizzio Francesco 50, G. P. 25, G. Giuliani 50, N. N. 20, Agosto Antonio 50, Antonio D. T. 50, Losen 20, Gustavo Raiser lire 1, Pillotti Luigi cent. 30, Bellati Albano 20, Bischof Andrea lire 1, fratelli Fenili 5, Nardi Giuseppe 3, Gervasoni cent. 30, Ruggieri Nicodemo 30, Valsacchi 30, Spieraver 30, Muccioli lire 1, Calamari Domenico 1, G. B. C. cent. 20, Luigi Petruzzi 50, Buttinasca Giuseppe centesimi 30, Faccini Enrico 30, Piccinini Antonio 25, Fornara Gregorio 40, Sabbadini dott. Lorenzo lire 2, Sambuco Michele 1, Sponghia Luigi cent. 50, cav. L. Braidotti lire 5, G. B. Spezzotti 5, Ettore Spezzotti 5, Mason Enrico 5, fratelli Beltrame 2, Gasparino Beltrame cent. 10, Beltrame Luigino 10, Beltrame Emilio 10, Beltrame Rosalba 10, Beltrame Teresa 10, Beltrame Maria 10, Nutta Maria 10, Filipponi Romolo 10, Visentini Silvio 25, Gervasio Silvio 25, Cremese G. B. 20, Feruglio Marco 20, Feruglio Luigia 10, Marangoni e Comino 50, Tumiotto fratelli 50, Cristofoli Pietro 50, Banver 20, Gino Cantoni 20, Daniotti Giuseppe 20, Domenico Valentino 30, Biasioli Luigi lire 1, Bidossi Alessandro centesimi 20, Braidotti Vittorio lire 1, Billia commendator dott. Paolo lire 50, Luzzatto Ugo 5, Luzzatto Oscar lire 5, Degani Carlo 5, Micoli Francesco 5, Prodotto di una Bazzica alla Associazione commerciali 4, Momi Giocondo cent. 20, dott. Valentino Chiap lire 5, Angelo Valentinis 2, Febeo Giuseppe cent 50, N. N. 10, Salvadori Luigi 20, Lodovico Diana lire 1, N. N. cent. 10, Venzo Antonio 50, Basevi Lazzaro 50, Cigolotti G. B. lire 1, Verza Augusto 2, Verza Augustino cent. 50, Manfroi Enrico 50, Angelo G. B. fu C. lire 2, Valle Giovanni cent. 50, Candido e Nicolò frat. Angeli lire 5, Nicoletti Aurelio cent. 50, Urbani Raimondo lire 1, D'Orlando e Lizzier 2, avv. Giovanni Levi 2, N. N. cent. 20, N. N. 20, Valentinuzzi 50, Rodolfi Pietro 30, Girolami Giuseppe lire 5, Orlandi Ercole 1, Guido Berghinz 2, Vittorio Franceschini 2, Rizzani ing. Antonio 10, Nigris Lucca d'Ampezzo 2, Cella Antonio, Tolmezzo 1, Polo Adolfo 2, Luigi dott. Comusso 5, Vittorio co. di Brazzà 2, Pecile fratelli 10, Rizzani Giuseppe 6, Trani Pietro, 2, Armellini Giuseppe 1, A. Salimbeni 1, Domenico Pepe 10, Bertolissi avv. 5, Braidotti Aurelio 5, Braidotti Carlo 5, G. B. dott. co. di Varmo 5, Braidotti dott. Federico 1, Malvicini Gentile cent. 10, Manganotti Antonio lire 1, Del Negro Laura c. 20.

Somma di lire 461,05.

—

L'idea di questa sottoscrizione ha incontrato caldo appoggio in parecchie città, e le adesioni aumentano ogni giorno.

Udine non mai seconda alle altre sorelle italiane negli slanci patriottici, ha principiato le sottoscrizioni subito dopo Roma mediante l'iniziativa del nostro giornale e della benemerita Società dei Reduci e Veterani, assecondata da tutte le associazioni cittadine.

Bisogna però fare in modo affinchè i sottoscrittori siano numerosi. Non si deve far questione dell'importo che ciascuno può sottoscrivere, purchè si sottoscriva; ciascuno dia secondo le proprie forze.

Noi invitiamo tutti i nostri concittadini e comprovinciali ad offrire il loro obolo, ciò che essi possono fare alle associazioni cittadine e della provincia o al nostro giornale.

Ci rivolgiamo pure ai nostri associati e corrispondenti della provincia, affinchè si facciano iniziatori della sottoscrizione nei loro paesi, rimettendo poi l'importo con i nomi a noi o alla Società Reduci e Veterani.

Questa sottoscrizione è un opera eminentemente umanitaria e patriottica, il Friuli non può e non deve mancare.

—

Ci consta che la sottoscrizione dei Reduci e delle associazioni cittadine procede molto bene.

Le somme incassate vengono depositate a frutto alla Banca di Udine.

—

Abbiamo ricevuto la seguente a mezzo postale, ma troppo tardi per essere inserita nel giornale di ieri:

« Ieri gli alunni delle Scuole Tecniche si sono presentati in commissione dal loro sig. direttore Paronitti, affinchè venga loro concesso il permesso di aprire una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime dell' eccidio di Aigues Mortes.

Il permesso fu accordato e già si incominciarono a raccogliere le offerte. »

—

Dopo aver molto parlato, succhiamo « Ovoid. »

Biglietti falsi

Sono in circolazione dei biglietti falsi da lire 100 del Banco di Napoli. Essi portano la serie P. N. 107351. La carta non è filograna, e i baffi di Vittorio Emanuele sono più scuri di quelli disegnati nei biglietti di Stato. Nel resto sono imitati a perfezione. Ne furono sequestrati diversi, specialmente a Milano.

Il cav. Gervaso, provveditore agli studi, ritorna ad Udine.

Il R. Provveditore agli studi cav. Antonio Battistella, è stato con recente Decreto destinato ad altra sede; tra noi ritorna il cav. Vincenzo Gervaso, al quale diamo fin d'ora il benvenuto.

Collaudo approvato

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha opinato che possa approvarsi il collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Rizzani per il robustamento di scogliera a destra del Tagliamento fra S. Giorgio e S. Michele.

Ci è giunto un telegramma urgente

dal dottore G. Mazzolini di Roma col quale ci prega d'inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso a totale beneficio dei nostri lettori. In esso ci dice: siccome è alle porte *l' influenza*, molto più micidiale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quella dei loro figli; si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Mora composte, perchè facilmente i depositari ne potranno rimanere privi. Con l'uso istantaneo di queste pa tiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile malore denominato *influenza* il quale facilmente si complica con la brenchite, polmonite o faringite, e spesse volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usandole al primo sintomo del male abbiano un'azione abortiva, e perciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore fortifica ed è antisettica, per cui chi si rende forte e robusto usando quest'acqua ha in sè il miglior preservativo contro l' *influenza*.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Biglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità

VI. Elenco degli acquirenti:

Comessatti Giacomo	N. 1
Prugher ing. Carlo	» 1
In complesso	» 73

Signore e signorine, siamo in Carnovale!

« *E Chi non lo sa, vecchio e disgraziato cronista* » mi sento susurrare all'orecchio dalle mie belle lettrici!

E pure, guardate, forse io non ho ora torto di rammentarvi l'arrivo di quel messere che vi apporta e feste, e balli, e soirées, e concerti e... che so io. Lo imaginate voi il perchè? Ecco.

Per dirvi — all' insaputa per ora di papà o del marito — che è tempo di provvedersi delle stoffe per i vostri abiti, per i vostri costumi da maschera, e per i vostri dominò; e che io ho per di più pensato a rintracciarvi anche il negozio dove vi possiate trovar tutto ciò che vi abbisogna, che le esigenze della moda più raffinata, più nuova oggi vi impone.

Non so se iersera voi siete uscite di casa. Forse no, poichè con questo freddo preferite restare vicino al caminetto a far un po' di conversazione e.. magari anche un po' di malizia (e chi non lo fa?)

Io invece che per mia somma disgrazia devo sempre andare in giro, ho misurato per lungo e per largo i porticati di Mercatovecchio e sapete che cosa ho veduto?

Una mostra bellissima di seterie in una delle vetrine del negozio *L. Fabris Marchi*.

C'è proprio da restar meravigliati nel veder tutte quelle varietà di stoffe, tutta quella ricchezza, tutta quella splendidezza di colori: in quel negozio voi potrete trovarvi le sete variamente e con finezza damascate, quelle semplici, ma di ultima novità.

Fate una passeggiatina da quella parte e vi persuaderete se io abbia o no ragione.

E vi persuaderete ancora se sia proprio necessario ricorrere alle case di Milano, ed a quelle estere per provvedervi di tutto ciò che di più fine e di più ricercato offrono le fabbriche nazionali o di fuori.

La « Sera »

Il giornale **La Sera di Milano** (amministrazione in via Monte Napoleone 11) ha trovato quest'anno il modo di farsi una strepitosa *réclame* scegliendo dei premi veramente originali e di valore.

Figurarsi che per lire 24 oltre ricevere ogni giorno e per tutto l'anno 1894 il giornale **La Sera**, ormai fra i migliori, più diffusi e meglio informati d'Italia, si riceve *un magnifico servizio da caffè per sei persone*, in porcellana finissima, espressamente fabbricato dalla Casa Ginori di Doccia (Firenze) e tutti i supplementi; — quelli poi che pagano lire 26 hanno come premio nientemeno che una bellissima *damigiana* col rubinetto di ottone nichelato utilissima a tutte le case e famiglie e quel che è meglio piena di Barbera (10 litri, quasi quattordici bottiglie) finissimo, stravecchio — La damigiana è fabbricata esprressamente per il giornale la **Sera** dalla rinomata Casa Baccaro di Acqui e viene spedita direttamente agli abbonati. Numero di saggio gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Amministrazione del giornale *La Sera*, Monte Napoleone 11, Milano.

Serata di beneficenza al Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20.30 ha luogo la serata di beneficenza a vantaggio del Comitato protettore dell' Infanzia.

Programma

Parte I. — Il « Pupazzetto », conferenza del prof. G. Del Puppo.

Parte II. — 1. Freio, « Luna di Maggio », mandolini e pianoforte, eseguito da dieci signorine; al piano la signorina A. Andreoli.

2. Escher, « E' l'anima mia », canzone-romanza per canto, signorina Maria Venturini; al piano sig. V. Gonella.

3. Tirindelli, « Rêverie », violino, sig. C. Fachini, al piano la signorina A. Andreoli.

4. Unia, « Faust » di Gounod, due pianoforti, signorine A. Andreoli e G. Bevilacqua.

Parte III. — 1. Gounod, « Preghiera della sera », coro a sei voci eseguito da 18 signorine, 14 ragazzi e, per gentile condiscendenza, dalla Società corale Mazuccato; direttore m. F. Escher

2. *a*. Godard « Berceuse de Jocelyn » — *b*. Raff, « Tarantella », violino sig. C. Fachini, piano signorina A. Andreoli.

3. Ponchielli, « Aria ber basso » sig. A. Gasparini.

Il teatro è gentilmente concesso dai signori proprietari e gratuitamente illuminato dall'impresa Volpe-Malignani. La ditta G. Riva concede pure gratuitamente l'uso dei pianoforti.

Fanciulla scomparsa

Verso le ore 17 di ieri, si presentava nel corpo di guardia delle guardie di Città certo Michelutti Giuseppe, conduttore dell'osteria del Sergente in via del Pozzo, denunziando che verso le 13 1/2 ordinava alla fanciulla, posta sotto la sua custodia, a nome Maria Beorchia, d'anni 14 circa, di portare un pajo di scarpe, per una riparazione, dal calzolaio in via dei Missionari.

La fanciulla si sarebbe recata colà solo alle ore 16, e dopo non si fece più vedere.

I funerali

del cav. Claudio De Senibus, consigliere di prefettura in quiescenza, seguirono ieri dopo le 16, coll'intervento del Prefetto della Provincia, del consigliere delegato, di consiglieri di prefettura, dell'ispettore di P. S. e di numeroso stuolo di amici del defunto.

Dopo le esequie in Duomo il funebre corteo prosegui fino al piazzale fuori porta Venezia, dove disse belle ed appropriate parole il prefetto comm. G. B. Gamba rammentando le virtù dell'estinto.

Beneficenza all'Istituto Tomadini

I fratelli De Senibus di Cormons per onorare la memoria del loro amato zio *De Senibus cav. Claudio* offrono lire 150 all Istituto Tomadini.

Ringraziamenti

I signori De Senibus, esprimono la loro riconoscenza a tutte quelle gentili persone che vollero rendere un ultimo tributo di stima ed amicizia al compianto ed amatissimo loro zio *Claudio* cav. *De Senibus*. In pari tempo chiedono scusa per le involontarie mancanze.

—

I figli ed i congiunti del defunto *G. Batta Manganotti*, ringraziano profondamente tutti coloro che le furono larghi di conforto nella disgrazia che furono colpiti, come pure tutti quelli che in qualsiasi maniera concorsero a rendere più solenni i funerali.

—

Il sottoscritto porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che presero parte al funerale della sua amatissima figlia *Margherita*.

GAETANO BURACCHIO

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Flaibani Giovanni: Marcolgh Giovanni L. 2, Tomadini Giuseppe 1, Zoccolari Teresa 1, Marzuttini cov. dott. Carlo 1.

di Moro G o Batta: Franceschinis ved. Catterina L. 1.

di De Senibus Claudio: Marcovigh Giovanni L. 2, Sabbadini do t. Carlo cons. della Prefettura 2.

di Marusigh Francesco: Miani cav. Pietro direttore delle Poste L. 1, Bianchi Eugenio 1.

di Biaggini cav. Vincenzo di S. Michele: Bastanzetti Donato L. 1.

I nipoti e la cognata partecipano la morte avvenuta alle ore 12 1/2 di

Anderloni Francesco

d'anni 80

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 gennaio alle ore 13 1/2 partendo da Via Venezia.

Teatro Minerva

Quel versatile, bizzarro, eccezionale artista che è Leopoldo Fregoli con l'ottima sua compagnia — fine di secolo — dopo i grandi successi di Firenze, di Roma, di Napoli, solleva a rumore i pubblici del Veneto.

Esprimiamo il desiderio, che è insieme speranza, di poter applaudire anche noi il Fregoli al nostro Minerva. Quando?

Ballo degli studenti

Continuano a pervenire numerosi le adesioni a questa genialissima festa da ballo, che i nostri egregi giovani — nella vacanza dei loro studii — hanno organizzato in modo veramente lodevole.

I ballabili che verranno suonati sono tutti nuovi, tutti belli; l'orchestra sarà diretta dal maestro *Giacomo Verza*.

Telegrammi

Tumulto d'oggi in Ancona

Ancona, 9. Oggi si è fatta una passeggiata di beneficenza a favore dei poveri.

Ad un tratto dietro il carro — su cui dalle finestre venivano gettati fardelli di abiti e cibarie — prese posto una comitiva di popolani, i quali si diedero a gridare:

— Abbasso la carità borghese; viva l'Anarchia.

Questi giovani erano una ventina e attorno ad essi si formò una gran folla Nacque del tumulto.

Il delegato di P. S. indarno intimò lo scioglimento. Si dovè chiamare la truppa e fu solo mercè essa che la circolazione potè essere ristabilita.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

9 gennaio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 — a 10 70	all'ett.
Cinquantino	» 8.— » 8.60	»
Fagiuoli alpigiani	» 21.— » 25.—	al quin.

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	da L. 0.— a 0 —	al kil.
Galline	» 1.10 » 1.15	»
Polli	» 1.10 » 1.20	»
» d' Indi a maschi	» 0 85 » 0 95	»
» » femmine	» 0.95 » 1.10	»
Anitre	» 1 — » 1 10	»
Oche	» 1.05 » 1.25	»
» peso morto	» 0.— » 0.—	»

5, 6, 7, 8 e 9 gennaio

FRUTTA

Castagne al quint.	da L. 7.— a 11.—
Pomi »	» 6 — » 14.—
Susini »	» 40.— » —.—
Noci »	» 30.— » —.—
Uva »	» 27.— » —.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2 15 a 2.50 al kilo
Uova	» 0.84 » 0.90 alla dozzina
Pomi di terra	» 5.— » 6. -

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 gennaio 1894

	9 gen	10 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.60	86.55
» fine mese	86.70	86.45
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	91.—	92 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	296.—	295.—
» Italiane 3 %	276.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	468.—	480.—
» » » 4 1/2	491.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	430.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc. Nazionale Stampigliate	950.—	950.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	5?0.—	590.—
» » Mediterranee	467.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.—	113.—
Germania »	139 50	139.50
Londra »	28.45	28.44
Austria - Banconote	2.28.50	2.29
Napoleoni	22.56	22.55
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.40	76 45
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 18

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso d' Asta definitiva.

per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada interna di Rive d'Arcano dal Pozzo Zucchiatti al Municipio e dalla casa Gallino al Torrente Patocco; e di costruzione di un ponte in ferro sul Patocco.

Essendo stata presentata un' offerta di ribasso del ventesimo nel termine prescritto, così nel giorno di giovedì 25 gennaio corrente alle ore 10 si terrà l'ultimo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione al miglior offerente.

L' Asta viene tenuta col metodo della candela vergine e si aprirà sul prezzo ridotto di L. 7562 e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori alle lire 10.

Restano in tutto ferme le condizioni di cui i precedenti avvisi.

Rive d'Arcano, lì 8 gennaio 1893.

Il Sindaco

f.° CORASSI

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti